

innanzi a voi fino ad oggi. Così uno di voi ne metterà in fuga mille, perchè il Signore Dio vostro combatterà Egli per voi, come vi ha promesso. Badate bene di amare il Signore... Ecco che oggi me ne vado là dove tutti sono incamminati; riconoscete dunque con tutto il cuore e con tutta l'anima che neppure una delle tante buone promesse che il Signore vi ha fatto, è caduta invano. Tutte per voi ebbero compimento; nessuna cadde a vuoto. Se trasgredirete il patto del Signore, quello che Egli vi ha imposto, e andrete a servire gli altri dei e li adorerete, l'ira del Signore s'infiammerà contro di voi e voi scomparirete ben presto dal buon paese che Egli vi ha dato» (Giosuè, 23).

Sac. prof. SILVIO RIVA
Direttore dell'Ufficio Catechistico di Como

PER IL PRIMO VENERDI' DI FEBBRAIO

LA PURIFICAZIONE DEL CUORE

La perfezione cristiana, portando l'anima tanto vicina a Dio, esige da chi la vuole raggiungere un lungo e personale lavoro di purificazione, soprattutto del cuore, per togliervi tutto ciò che, «*o poco o tanto è contrario a Dio e all'azione della sua Grazia in noi*».

Si tratta di raddrizzare la nostra natura piegata al male e di ripulire l'anima dalla zizzania della sensualità e dell'orgoglio.

C'è infatti in noi una malizia quasi infinita che ci sforziamo di dimenticare perchè ci fa orrore: desideri smodati di onori, di godimenti, di comodità; idee sbagliate, giudizi erronei, gusti sconvenienti, passioni turbolente e sottili cattiverie.

Il primo ostacolo alla perfezione è il *trattato di pace con il peccato veniale*.

1. - IL PECCATO VENIALE

E' spesso il *peccato delle anime buone*, che inorridiscono al pensiero di un peccato grave, mentre non temono quello veniale, illudendosi che sia una *cosa da nulla*: una parola leggera, un pensiero vano, un'azione senza importanza.

Talvolta lo si commette *per precipitazione*, con leggerezza, o anche per una generosità ed un entusiasmo che superano la misura della prudenza e della opportunità. Altre volte, fragili come siamo, si cade *di sorpresa* per lo scatto improvviso ed istintivo di una passione che non si arriva in tempo a frenare. Ma c'è pure chi lo commette coscientemente, a freddo, con calcolo, pensando: «*E' solo peccato veniale*».

Ora l'amore al peccato veniale ostacola il progresso spirituale perchè:

a) *dispone alla tiepidezza* impedendo l'intimità con il Signore e causando un affievolimento della vita interiore, una diminuzione di lumi e di ispirazioni divine, delle grazie attuali e del fervore dell'anima.

b) *conduce all'accecamento dell'anima*. Le colpe veniali, frequentemente ripetute, creano l'insensibilità interiore, per cui si pecca *senza paura e senza rimorso*, arrivando pian piano sull'orlo dell'abisso: il peccato mortale. «*Chiunque non si prende cura di fuggire i peccati veniali è in pericolo*

di perdersi perchè lo Spirito Santo non gli dà nessuna assicurazione di vivere in stato di Grazia» (Lallemant).

2. - LOTTA CONTRO IL PECCATO VENIALE

Non è facile disfare una dopo l'altra le maglie così fitte ed arruffate di tante abitudini veniali di cui è intessuta la nostra vita. Si tratta almeno di impegnarci a *distruggere* i peccati veniali deliberati, soprattutto se abituali, e di *ridurre al minimo* quelli semidelibereati; «*dolenti di non potere, senza una speciale Grazia di Dio, evitarli tutti»* (Conc. Trid., VI, can. 23). Possono giovare a tale scopo alcuni sussidi:

a) *Una giusta valutazione del peccato veniale.* Ci dovrebbe essere in noi la convinzione profonda che il peccato veniale «*è una ferita fatta all'anima e a Dio»* (Tissot), qualcosa che Dio odia con tutte le forze della sua santità; una disgrazia più grande della morte corporale, della perdita dei beni terreni o della benevolenza degli uomini, perchè questi mali procurano sempre qualche beneficio, invece nel minimo peccato veniale non ci può essere alcuna traccia di bene.

b) *Il magico influsso delle piccole cose.* La fedeltà nel compiere le piccole cose impedisce il peccato veniale; l'infedeltà gli spalanca le porte. Così la precisione metodica nelle pratiche di pietà impedisce la rilassatezza nella preghiera; una vigile austerità nell'uso dei sensi preserva l'anima da ogni soffio che la turba; le piccole mortificazioni di lingua assicurano la perfezione nella pratica della carità.

c) *L'uso frequente e buono della S. Confessione.* Questo sacramento, quando è ricevuto con fede viva, non ottiene soltanto il perdono dei peccati, ma è *medicina* che guarisce e ridona forze all'anima, diminuisce la tendenza alle ricadute, agisce contro l'anemia e l'esaurimento spirituale.

Diceva S. Giuseppe Cottolengo: «*Vado spesso a confessarmi e sono sempre una birba: ma spero, poco per volta, con l'aiuto di questo sacramento, di diventare un po' più buono anch'io.*»

Il S. Cuore così si esprime con Suor M. Consolata Betrone (1): «*Se sapessi quanto io godo nel fare un'anima santa!*» (pag. 81).

Ma una cosa è prima di ogni altra necessaria: «*Quando due creature si amano veramente non si offendono mai; e così, ma proprio così ha da essere fra Me e gli uomini*» (pag. 105).

Sac. prof. MARINO COLOMBO
del Seminario liceale di Venegono

(1) SALES L. (P.), *Il Cuore di Gesù al mondo*, ed. S. Paolo, Alba, 1948.

CALENDARIO LITURGICO 1955

Utile ai Revv. Parroci e ai fedeli. Bella edizione in rosso nero, pagg. 112 L. 100.

SANCTIFICATIO NOSTRA

Periodico per il Ririto mensile del Clero. Meditazioni del Sac. Obl. Don *Giuseppe Mauri*, Direttore spirituale del Seminario teologico di Milano. Abbonamento annuo L. 500.

Dirigere richieste all'«Opera della Regalità di N. S. Gesù Cristo», via Necchi, 2 - Milano.